



La “zona franca” del raccogliersi dentro

di don Federico Giacomini, Chiara Boccardo, Nicolò Capuzzo

1. Riflettere

2. Approfondire

3. Interrogarsi

4. Pregare

1. Riflettere



Ho chiamato Chiara e Nicolò. Sono due amici di 29 e 26 anni, lei insegnante di Lettere e lui impiegato in un'azienda nell'ambito delle Risorse umane, ma soprattutto sono moglie e marito. Abbiamo parlato al telefono per un po' scambiandoci alcune impressioni sul tempo che stiamo vivendo.

Allora ho chiesto loro **come fanno a raccogliersi** in questi tempi pieni di sollecitazioni di tutti i tipi, pieni di messaggi da tutti i *media* possibili. Ci siamo confrontati sull'“*abitare dentro*” e su cosa trovano quando vanno dentro di sé.



Questa la loro riflessione.



*Nell'emergenza degli ultimi mesi ci siamo ritrovati, come tutti, ad abitare la nostra casa in un modo finora mai sperimentato: da “zona franca” nella quale ritornare dopo una giornata a scuola o un viaggio di lavoro, il nostro appartamento è diventato un concentrato di lezioni a distanza e smart working. Grati per il dono della salute, dopo un breve periodo nel quale abbiamo apprezzato le comodità di una vita meno frenetica, abbiamo colto che qualcosa ci stava sfuggendo di mano: **gli spazi che abitavamo come famiglia si erano riempiti di tutto quello che prima lasciavamo fuori dalla porta di casa.** L'apparente vantaggio di poter gestire tutto da casa inizialmente non ci ha permesso di renderci conto che gli appuntamenti nelle singole agende stavano occupando anche quello che prima era **il tempo per noi, sia quello personale che di coppia.** Rimanere tutti i giorni in casa, assieme in questo modo nuovo, isolati, indubbiamente non è semplice.*

*Ci siamo anche chiesti come possa una persona fare della clausura una scelta di vita; eppure deve esserci un modo perché quella vita sia piena di senso e feconda! Dal confronto tra noi è emerso che anche in una vita di clausura evidentemente non si può riempire tutto il tempo in un unico modo: non si potrà stare sempre insieme in momenti comunitari, né sempre a pregare o a lavorare! Sarà necessario **ricavarsi del tempo “abitando dentro di sé”.***

*Ci siamo domandati, allora, come questo potesse proiettarsi nella nostra realtà e abbiamo scoperto provvidenziale la sovrapposizione della quarantena con il tempo della Quaresima. La scelta di **vivere la preghiera, il raccoglimento e la Liturgia (in streaming)** ci ha permesso di abitare di più quello spazio, e proprio lì abbiamo incontrato **Cristo: la vera “zona franca”!***

*Dentro di noi abbiamo trovato quel desiderio di relazione con Lui che ci aiuta ad orientare anche questa diversa quotidianità e i suoi impegni. Nel tempo che abbiamo, sentiamo quindi, che **possiamo scegliere a che cosa dare spazio o meno, cercando di far sempre riferimento a quella “bussola” che è in noi.***

Dal confronto tra noi stiamo crescendo e riconoscendo che questo Spazio vogliamo renderlo sempre più stabile e centrale.

*Oggi è il 27 aprile ed esattamente un anno fa abbiamo consacrato la nostra vita diventando Sposi in Cristo. È anche lo Spazio che abbiamo abitato in questa quarantena che **ci ha fatto scoprire Famiglia.***

Chiamo “**stile di accesso all'interiorità**” questa “zona franca” che Chiara e Nicolò hanno incontrato nella **preghiera**. Per loro, essa è **metodo** e **ritmo** per maturare nel **raccoglimento**. Senza metodo e senza ritmo non c'è maturazione all'interiorità.

2. Approfondire



Per approfondire, ti invito a guardare il video di *Giovanni Grandi* sul “raccolgersi” e a leggere l’articolo di *Alessandro D’avenia*.

- Giovanni Grandi - #Raccoglimento
<https://www.youtube.com/watch?v=UR7oxOHbAYY>
- Alessandro D’Avenia – Ce la faremo
<https://www.profduepuntozero.it/2020/04/21/ultimo-banco-32-ce-la-faremo/>



3. Interrogarsi

Prova ora a rispondere a queste domande, personalmente, e se vuoi trovandoti – anche con una *videocall* – con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani.

1. **Riesco, nel riempire la mia interiorità di sollecitazioni, a riservare per me un tempo e un ritmo per crearmi un “pensiero” personale? Come e quando lo faccio concretamente?**
2. **Ho tentato l’esperienza di Chiara e Nicolò, ossia di avere come “zona franca” la preghiera con metodo e ritmo per maturare nel raccoglimento? Come e quando lo faccio concretamente?**

4. Pregare



Infine, ti suggeriamo una preghiera, personale o di gruppo.

*Signore Gesù,
cammino prendendo distanza
da tutto quello che prima mi apparteneva.
Sono distante dall’aggregazione,
distante dagli amici, distante dagli affetti.
Forse mi sto distanziando anche da te.
Ma non mi pare... non saprei...*

*Con me cammina questo mondo
che mi si affianca tra whatsapp e video,
sollecitazioni e approfondimenti da parte di
virologi...
Ho vissuto la Quaresima e la Pasqua.
Con tutto ciò sono passati molti giorni
da quando ci hanno detto di iniziare questa
quarantena.*

*Noi speravamo di poter tornare alla normalità,
ma il cuore è affollato di delusione.*

*Entra nella locanda della mia vita.
Resta con me.
Il pane che mi manca è un tutt’uno con la tua
Parola.
La spezzi per me.
Ogni giorno. Facendoti riconoscere.*

*La tua presenza è fragrante.
Il cuore ricorda l’ardore delle tue parole.
Ma tu sparisce dalla mia vista.
Mi lasci con l’affollamento dei miei pensieri.
E con il cuore pieno di gioia.*

*In questo miscuglio di gioia e tristezza,
in questo tempo di prova e di preghiera,
mi domando come far ritorno alle stesse cose di
prima.
Con passo pesante
o con ritmo incalzante?*

*Tu, continua a spezzare il pane con me.
Sono io ora
a voler restare con te,
Signore Gesù.*